Per la rinascita dello sport romano

AVVENIMENTI SPORTIVI

votate tutti Lista Cittadina

ANCORA UNA BELLA VITTORIA DEL RAGAZZO DELLA LEGNANO

Albani primo in volata a Roccaraso
Primi sintomi di riscossa di Koblet

Fuga iniziale di De Santi, Schaer e Piazza; quest'ultimo transita primo sul Macerone - Allo svizzero Huber il traguardo rosso di Rionero Sannitico - Fausto Coppi e gli assi arrivano al traguardo con 1'34" di ritardo

(Dal nostro inviato speciale)

ROCCARASO, 24 — *Una tappa sulla quale si potrebbe piantare la bandiera rossa con la croce bianca della Svizzera. Perchè, se ha vinto Albani? Semplice: perchè sono stati gli uomini di Svizzera, che si nascondono sotto le maglie dell'« Arbos » e della « Guerra » che l'hanno portata al traguardo di gran carriera, senza mollarla mai. E' partito Schaer, subito. E Schaer è arrivato fino alla polvere di Rionero. Poi, Schaer, ha ceduto di schianto. E la corsa è passata in mano a Huber che l'ha portata fino a metà montagna di Roccaraso. Qui, è venuto fuori Koblet Con quell'aria di ragazzo che non prende mai le cose sul serio. Koblet ha fatto il passo fin sul traguardo: poi, si è tirato in là e ha lasciato agli altri uomini della sua pattuglia la gioia della volata.*

Un atto di riconoscenza? Forse Comunque, il suo scopo Koblet l'ha raggiunto: aveva deciso di dare battaglia, e battaglia ha dato. Voleva provare le sue gambe sul passo del Macerone e l'ha provate; l'Hugo « pettine d'oro », sul traguardo di Roccaraso mi ha poi detto: « Girano abbastanza bene, ma non sono ancora al punto, più in là, forse... » *Un assaggio di Koblet sulla montagna. Non ancora l'attacco che rompe, che fa il vuoto. Eppure Bartali e Coppi, Kubler e Ockers, tutti gli arrampicatori di classe, sono rimasti indietro, staccati. Koblet se ne è andato sul passo del Macerone, e — senza sforzo — con la tranquillità di chi dice:* « Se va, va; se non va... pazienza.. » — *ha tenuto il passo.*

Sul traguardo di Roccaraso Koblet ha poi aspettato per un minuto e 34" prima di vedere Coppi, Bartali, Magni, gli altri. Un assaggio. Un assaggio che lascia un piccolo segno nella classifica. E che, comunque, vuol dire: Koblet è ancora lì; Koblet non è ancora battuto.

La vittoria, in questa tappa piena di polvere, se l'è presa Albani. Il ragazzo è venuto fuori dai piedi della montagna di Roccaraso e... ma queste sono cose che racconta la cronaca. E la cronaca è questa.

E' giorno di battaglia, oggi. Ockers dice: grosse decisioni... Ma Coppi manco lo sente. Koblet, invece, accarezza le parole di Ockers. Sulla corsa di oggi c'è un velo di mistero: i gregari hanno ordine di non lasciar scappare nessuna ruota; i capitani hanno gli occhi a punta, come le spille. Anche Bartali, oggi, è davanti...

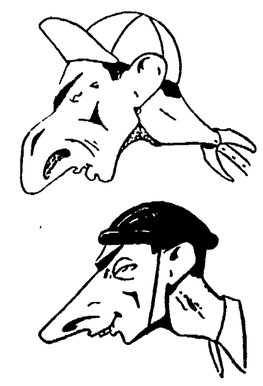
Il gioco degli scacchi comincia subito: a Casoria, infatti, scappano Piazza, Schaer e De Santi che a Calvano conducono la corsa con 45" di vantaggio su una pattuglia di 4 uomini — Logli, Massocco, Close e Vittorio Rossello — che il gruppo acciuffa poi sul rettifilo di Caserta. Qui, la corsa — svelta e secca nelle azioni — fa il passo lungo, guadagna strada: 2 minuti e 45". Piazza, allo sprint, qui, vince il traguardo delle Mille ruote.

E' chiaro: Schaer fa il gioco di Koblet. Camuffato, con la maglia dell'« Arbos », Schaer sarà il punto d'appoggio sul quale Koblet cercherà, poi, di far leva per l'arrampicata. Piazza, che forse conosce il gioco, nella fuga è nullo. E' per ciò che Schaer bisticcia. Ma Koblet non si muove; fa la comoda vita del gruppo. Nel quale tre uomini si arrendono, fan le valige, tornano a casa: Beasley, Anthony, Smith, tre « canguri » d'Australia.

La fuga così prende il largo: 3'42" a Capua; 4'40" a Calvi Risorta; 7'5" a Cajanello. Il passo della fuga è lungo veloce: Km. 41 a 38.125 all'ora.

Intanto il gruppo comincia a fare la fisarmonica: Willenmann, gregario di Koblet, scatta di colpo e porta via dal gruppo Vittorio Rossello. Rossi, Zampieri, Girardi, Zampini e Conterno. Il piano di battaglia di Koblet, già si intravvede, ma è confuso ancora. I disegni dell'astuzia hanno bisogno di buone gambe... Coppi, che di Koblet oggi è l'ombra, dà ordine a Carrea e Giacchero di serrare sotto e Weilenmann non insiste.

E la fuga, che nel vento è già passata, si fa più avanti: 7'43" a Venafro, il grano alto mareggia, nella campagna cruda Koblet muove due altre pedine: Falzoni e Huber; li manda avanti a far da pietra miliare sulla strada che « Hugo, pettine d'oro », nel suo disegno tinge di verde, il colore della speranza. Falzoni e Huber si accompagnano con Isotti, Venzi, Ghirardi, Maggini e staccano il gruppo: 2'35" a Capranica.



Kubler e Coppi

Intanto, qui la battaglia prende fuoco, zig-zag: Koblet è scappato, al suo guizzo Bartali è pronto. Così Koblet passa la mano a Ciolli che se ne va, a Roma, a Vittorio Rossello, a Lambertini che se ne vanno.

Il gruppo si riduce: come un grappolo d'uva già maturo, il gruppo perde gli uomini, come acini. E vengono fuori di forza gli assi per il grosso gioco sul Passo di Macerone, ai cui piedi gli uomini prendono posizione così: Schaer, De Santi e Piazza; poi a 4' e 20" Falzoni, Huber, Isotti, Venzi, Ghiraldi e Maggini; poi, a 5' e 50" Ciolli, Vittorio Rossello, Lambertini e Roma; poi, a 7'55": il gruppo che ha per freccia Rossi, Ferrari e Koblet. Nel grosso gioco della classifica, la corsa di Schaer, Piazza, degli altri conta poco. Meglio stare nella polvere per vedere se l'attacco di Koblet arriva a segno. Ecco l'attacco di Koblet, sulla prima rampa: « Hugo, pettine d'oro », *strappa di colpo con Zampieri, Benedetti, Geminiani e guadagna un pezzo di strada. Coppi, Bartali, Kubler, Magni, Okers reagiscono quando ha già 10 secondi di vantaggio: è tardi! L'azione di Koblet stanca Zampieri e Benedetti; ma sulla ruota di Koblet resiste Gemiliani...*

Spazio bianco: la polvere fa cortina; non si vede più nulla e la discesa è già pronta. Un tuffo nel vuoto... Arrivo a fondo valle in tempo per sapere che sul Passo di Macerone, Piazza ha battuto De Santi e poi ecco — due palle da schioppo — Koblet e Geminiani soli. Hanno 55" di vantaggio. E il grosso gioco della montagna continua: a Forli del Sarno comincia l'arrampicata di Rionero. Koblet e Gemignani sono già alzati nella polvere degli uomini in fuga: Coppi, Bartali, Magni, Kubler, Okers sono giunti nella polvere delle automobili.

Rionero. Qui Schaer, tolta dalla ruota Piazza e De Santis, ma si fa acchiappare da Huber, il quale sul traguardo rosso ha un guizzo che stronca Schaer, lo chiude e vince, netto. Poi Huber scappa solo. Intanto Koblet e Geminiani in tandem, macinano la strada: Coppi, gli altri stringono i denti, non riescono a prendere le ruote in fuga. La battaglia è a distanza come si risolverà?

La polvere copre tutti: è un inferno bianco, questo! La valle, stretta, è un rullo di motori, che soffrono e gemono; quando si apre la valle, mostra la neve: Kubler è ancora solo; Schaer arranca; Isotti e Ghirardi sentono già il fiato caldo di Geminiani e Koblet. E dietro che cosa accade? Chissà: chi può sapere? Forse Coppi è laggiù in quella nuvola di polvere, il più rosso. Ma ecco la strada d'asfalto; Castel di Sangro è dunque vicino. E fuori dalla polvere, dalla confusione, ecco il punto della corsa: Huber, solo; e poi, a 57"' Koblet, Geminiani, Maggini, Isotti, Roma, Lambertini, Ciolli, Schaer, Ghirardi.

Ma la pattuglia di Coppi non è lontana: un 1'17". Un po' e poi l'ultima montagna: Roccaraso. Huber è cotto e la pattuglia di Koblet e Geminiani fa presto a prenderlo poi, un po' Koblet e un po' Geminiani, comincia la danza sui pedali. E la pattuglia si riduce, si perde Isotti; si perdono Maggini, Ghirardi, Ciolli e Schaer. E si perde anche Huber più su. Intanto, si fanno sotto Fornara e Albani; e poi: Pasotti, Martini, Minardi, Ketelee, Impanis e Coppi? E gli altri? Non si vedono ancora. Albani primo e Fornara poi realizzano un exploit d'eccezione raggiungono Koblet, Geminiani, Lambertini e Roma. Il traguardo, ormai è lassù, alla fine di una rampa secca come un chiodo: Koblet con un gesto distratto stacca i cinghietti dei puntapiedi; la volata non la fa. E allora con un guizzo fulminante dal la pattuglia salta fuori Albani che vince netto: una lunghezza buona su Geminiani e gli altri che il giudice di arrivo così classifica nell'ordine: Roma, Lambertini, Fornara e Koblet. Poi ecco Pasotti: 44" dopo, 52" dopo: poi ecco Keteleer: 1'5" dopo. E ancora: Huber, a 1'18", Impanis a 1'30" e, finalmente gli assi. Bartali, Coppi, Astrua, Ockers, Magni, Zampini, Kubler, Close, Clerici, Defilippis e Zampieri.

Il ritardo degli assi è di 1'34". Con Koblet comincia l'inseguimento...

E' una legge di natura: dopo la tempesta viene il bel tempo, cioè, dopo la battaglia viene la calma. E oggi al « Giro » c'è stata battaglia Domani sarà calma? La corsa di domani alla calma si addice. La corsa di domani è facile, semplice comoda da Roccaraso a ruota libera, in discesa, arriva fino a Pescara. E da Pescara a Ancona è tutta pianura. Sulla distanza di 250 km... c'è un solo scalino: a Porto Recanati.

ATTILIO CAMORIANO

Hugo Koblet

I ROSSOBLU' HANNO BISOGNO DI VINCERE

Difficile per la Lazio la partita di Bologna

L'interesse della odierna giornata di campionato concentrato sugli incontri delle squadre pericolanti

E' maggio inoltrato e il caldo fa... da padrone. Ormai è la stagione delle biciclette, degli sport nautici e il calcio dovrebbe ritirarsi in buon ordine e aspettare... Infece pigro e sornione, questo chilometrico campionato, continua a trascinarsi una « coda » che sembra morsa dalla tarantola: si muove, si agita, si contorce punta dall'assillo della lotta per la salvezza. Questa settimana addirittura due frazioni; quella già archiviata di giovedì, che ha visto la clamorosa sconfitta casalinga della Triestina e il franco successo del Palermo di Masetti sulla Spal, e quella di oggi che si presenta con un programmino assai difficile per le pericolanti.

Infatti il Padova, proseguendo nel suo calvario, si reca oggi sul campo del provincialissimo Novara con pochissime speranze di portar via punti, mentre Como e Lucchese, pei due derby della salvezza, ospitano rispettivamente Udinese e Torino. Compiti relativamente più facili spettano alle altre due pericolanti Atalanta e Bologna che giuocano in casa contro Pro Patria e Lazio.

L'orgoglio e la necessità di punti dovrebbero bastare a scuotere rossoblu felsinei e nerazzurri bergamaschi quel tanto che basta ad assicurar loro la vittoria contro squadre che all'attuale campionato non hanno ormai più nulla da chiedere.

Terminato il quadro delle pericolanti restano ancora tre incontri: Juventus-Napoli, Inter-Sampdoria e Legnano-Milan. Da quest'ultimo nessuno si attende granchè: le due squadre, pur per motivi completamente opposti, non hanno più nessuna aspirazione da soddisfare e poi in fatto di classe un abisso le separa. Che incontro potrà venirne fuori? Chissà. Più emozionanti, almeno sulla carta, si presentano gli incontri di Torino — anche se il pronostico non concede nulla agli azzurri partenopei — e di Milano che dovrebbe segnare la « riscossa morale » dell'Inter.

* * *

I biancoazzurri, che sono arrivati nel tardo pomeriggio di ieri a Bologna, sono tutti in buone condizioni fisiche e morali. Nella « classica laziale », pur conoscendo il disperato bisogno dei rossoblu di conquistare punti, si nutre serena fiducia. Bisogno con tutta probabilità farà scendere in campo la seguente formazione: Sentimenti IV. Montanari, Malacarne, Furiassi, Alzani, Fuin, Puccinelli, Magrini, Antoniotti, Larsen, Sukrù.

Del canto suo Galluzzi ha annunciato: Vanz, Giovannini, Mezzadri, Ballacci, Pintark, Jensen, Cervellati, Garcia, Tacconi, Campatelli, Cappello.

Nuova vittoria di Cucelli a Parigi

PARIGI, 24. — Nel corso degli incontri per i campionati internazionali di tennis di Francia l'italiano Gianni Cucelli ha eliminato il californiano Clark Strainght per 0-6; 6-2; 7-5; 6-4. Rolando del Bello è stato invece sconfitto dall'americano Gardner Mulloy della Florida per 6-3; 7-6; 6-4.

OGGI AL « PRATER » DI VIENNA: AUSTRIA - INGHILTERRA

Ottimismo nel "clan,, austriaco per l'ottavo incontro con i "bianchi,,

Oltre settantamila persone assisteranno alla grande partita

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 24 — Questa mattina abbiamo incontrato Mr. Winterbotton Erano le 9, pioveva sottile, sottile, ed il Commissario tecnico degli inglesi si era riparato sotto un portone, osservando compiaciuto il cielo Gli diciamo: « Bel tempo per gli inglesi, nevvero?... » « Certamente », ci risponde

Poi, nel pomeriggio, il cielo è diventato nero, si è alzato un forte vento freddo, ghiacciato e l'acqua veniva giù a catinelle. I calciatori d'oltre Manica hanno messo i maglioni che avevano eppure battevano i denti. Mr. Winterbotton ha fatto allora capire che il tempo era passato dalla parte degli austriaci.

Però il freddo è arrivato all'improvviso anche per gli austriaci: lo abbiamo detto ai giornalisti inglesi, avvertendoli che questa volta se andava male non era bene ripetere il colpo di Firenze, dove hanno detto che hanno pareggiato perchè faceva troppo caldo.

La partita di domani al Prater preoccupa molto le « bianche casacche ». La squadra di Wausch è fortissima e parecchi tecnici austriaci affermano che non è di molto inferiore a quella del celeberrimo Wunderteam.

Gli sportivi di Vienna, che abbiamo avvicinato, sono quasi tutti sicuri che vinceranno e dicono che questa volta non sarà come nel 2-2 di Londra, quando sono stati privati della vittoria da un errore arbitrale. Gli austriaci hanno molta stima e fiducia nell'arbitro italiano Carpani che dirigerà la partita e nei due exsegnalinee Gemini e Silvano, di cui cantano i meriti nei loro giornali.

Vi sarà una grande folla. Lo stadio tiene 60 mila persone, ma ce ne saranno almeno 70 mila che saranno pigiate come acciughe in un barile. Il comando sovietico ha ceduto metà dei biglietti a quello inglese per permettere ai soldati britannici di stanza qua di vedere la loro squadra in campo

Anche gli inglesi sono sicuri di vincere. Nausch ha seguito con estrema attenzione la partita di Firenze, anzi ha inviato in Toscana parecchi osservatori ufficiali. E' stato grandemente impressionato dalla nostra mediana e dal giuoco di distribuzione di Piola Anche il giuoco della mezz'ala destra inglese Broadis l'ha interessato molto, e per contrabatterlo gli aveva contrapposto Schleger, un mastino con un fiato da soffiatore di vetro. Ocwirk era stato consigliato di stare a metà campo sotto Lofthouse, per tagliare la strada alle azioni impostate da Broadis. Adesso che Broadis non è più nella formazione inglese, fermo restando gli uomini al posto assegnato sarà mutata la tattica dei movimenti: Ockwirk ed Hannapi si cambieranno di posto in attacco ed in mediana, cioè passeranno in prima ed in seconda linea a seconda dello svolgimento dell'incontro.

In poche parole, gli austriaci vogliono passare, puntando soprattutto sulla destra, ove hanno Melchior ed Hannapi, cui faranno da accompagnamento Ocwirk e Huber mentre il grosso centroavanti Dienst, un giocatore tipo La Rosa però più duro, dovrà pensare ad impegnare continuamente Froggatt, per impedirgli di fare giuoco di collegamento col quadrilatero.

I terzini Roecki e Happel stanno sulle mezze ali avversarie, ed i mediani laterali sulle ali

Come vedete non si tratta altro che di un sistema dove per il fatto dei terzini sulle mezze ali, il giuoco difensivo viene concentrato verso la porta in area Nausch si può permettere di combinare in qualsiasi modo la sua tattica; ha gli uomini sottomano e sono giuocatori di grande classe, come da tempo non se ne vedono più sui campi di giuoco. Ocwirk, Hannapi, Huber, Happel, Roecki, Melchior, sono dei fuoriclasse.

Gli altri: Dienst, Musil, Brinek, Schleger, Haummer, non sono alla altezza dei citati, ma sono pure ottimi giocatori

Gli inglesi hanno variato la squadra in difesa mettendo terzino sinistro Eckerscklay che va meglio di Garrett, mentre all'attacco figurerà Sewell al posto di Broadis che è stanco, infine ritornerà la mezz'ala sinistra Baily che vale Pearson. Gli altri sono quelli di Firenze; in complesso la squadra inglese è tanto forte quanto quella del pareggio con gli italiani. La partita inizierà alle ore 17.15

MARTIN

UNA GIUSTA DELIBERAZIONE DELL'U.V.I.

Obbligatorio il casco nelle corse ciclistiche

Il consiglio direttivo dell'U.V.I., riunitosi nei locali del Foro Italico, dopo aver commemorato il corridore Orfeo Ponsin, vittima di un incidente mortale nell'attuale giro d'Italia, e il dirigente Giuseppe Gelpi deceduto recentemente, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Giro di Francia — E' stata demandata alla Giunta d'urgenza la facoltà di decidere al momento opportuno sulla partecipazione o meno di una squadra ufficiale italiana al Giro di Francia.

Obbligatorietà del casco nelle corse — E' stata portata una modifica all'art. 177 del Regolamento Tecnico nel senso seguente: « A tutti i corridori è fatto obbligo di portare il casco nelle gare ». E' annullato pertanto il successivo art. 187 dello stesso R.T. che prescriveva la obbligatorietà del casco nei soli circuiti. La disposizione va in vigore a partire dal 1. 1 luglio 1952.

Campionati italiani velocità e inseguimento — E' stato riconfermato lo svolgimento sulla pista di Firenze per i giorni 12 e 13 agosto p.v. dei Campionati Italiani Velocità ed Inseguimento.

Campionato Italiano esordienti - E' stata fissata al 21 settembre la data di svolgimento di tale Campionato che sarà effettuato nel Lazio.

Mosca-Ungheria 1-1

MOSCA, 24 — In un incontro calcistico disputato oggi allo Stadio Dynamo di Mosca, la squadra rappresentativa di Mosca e quella di Ungheria hanno pareggiato 1 a 1.

Le partite di oggi

SERIE A

Atalanta-Pro Patria; Bologna-Lazio; Como-Udinese; Inter-Sampdoria: Juventus-Napoli; Legnano-Milan; Lucchese-Torino; Novara-Padova.

SERIE B

Treviso-Modena; Vicenza-Piombino; Verona-Pisa; Genoa-Siracusa; Monza-Venezia.

NEL POMERIGGIO DI OGGI ALLE CAPANNELLE

Rivincita nell'Omnium dei battuti del Derby

Sette cavalli sono rimasti iscritti al tradizionale OMNIUM (5 milioni di premi sulla distanza di 2400 metri in pista piccola) dopo gli ultimi forfait dichiarati da Granet e Tommaso Guidi, vincitore della « Coppa d'Oro di Milano », per il quale Tesio non ha giudicato conveniente il trasferimento a Roma e l'incognita dei 2400 metri in pista piccola (con relativa salita) dopo i 3600 metri della Coppa d'Oro.

Assente ai nastri il vincitore del Derby Zamoretto riservato al Gran Premio d'Italia, assente il miglior rappresentante dell'allevamento del sud Neebisch la cui scuderia non è convinta del risultato dell'« Ambrosiano » (in cui esso fu largamente battuto da Caran d'Ache di Tesio) e che è stato pertanto lasciato a Milano per disputarvi il G.P. d'Italia, l'edizione di quest'anno si preannuncia come una rivincita tra i battuti del Derby ai quali il solo 4 anni Scirocco della Scuderia Berlingieri, in un momento particolarmente felice di forma, tenterà di contendere la vittoria al gravoso distacco di 8 chili e mezzo.

L'assenza di un soggetto realmente superiore e la serie contraddittoria dei risultati di quest'anno rendono la corsa apertissima e difficile la ricerca di un favorito.

Sulla linea del Derby i favori del campo si orienteranno con ogni probabilità sul portacolori della Razza Ticino Oise mostratosi adatto alla distanza ed in continuo progresso di forma: ma è nostra impressione che il risultato del Derby potrebbe essere invertito da Iroquois della Razza Villa Verde che nella « classicissima » non era ancora pronto per il noto incidente riportato in corsa e che ebbe per di più una corsa sacrificatissima non avendo mai potuto trovare posizione.

Nè va trascurato Vanni Fucci della Razza della Sila (la cui iscrizione al Derby inglese è stata ritirata) che nel Derby si comportò al di sotto delle sue possibilità ed al quale va concessa una prova di appello. Minori dovrebbero essere le probabilità degli altri concorrenti tra i quali spicca la rincitrice dell'« Elena » Sannita.

Chinotto Neri - Jesina 4-1

CHINOTTO NERI: Di Lorenzo; Piacentini, Pregaz, Andreoli; Di Napoli, Ceresi; Caruso, Stocchi, Valli, Fekete, Malaspina.

JESINA: Panetti; Lazzarini, Catabrini, Fazi; Memè, Caraffi; Lucianetti, Jola, Pallavicino, Zavatti, Rizzetelli.

Arbitro: Limone di Milano.

Reti: Primo tempo: 14' Valli al 24' Lucianetti (J); Nella ripresa: al 17' Caruso, al 22' Valli e al 38' Malaspina.

E' calato il sipario e l'addio alla Serie C per i giallo-verdi romani del Chinotto Neri. Ma pur essendo sconfitto in precedenza il valore del risultato agli effetti della classifica, i giallo-verdi hanno impegnato tutte le loro energie per raccogliere un caldo applauso dei tifosi che ancora oggi si « mangiano » le mani ricordando l'infelice girone d'andata e la brillantissima seconda parte del torneo. Il Chinotto Neri ha attaccato quasi in continuazione nel corso della partita, dimostrando una netta superiorità individuale e collettiva sugli ospiti marchigiani.

Del Chinotto Neri tutti hanno giocato con cuore per chiudere degnamente un campionato sfortunato; con in testa Valli che autore di due bellissimi goal ha dato l'addio ai tifosi giallo-verdi.

IVAN ROSSI

IL GIRO IN CIFRE

L'ordine d'arrivo

1) **ALBANI**, che compie i 149 chilometri del percorso della Napoli-Roccaraso in ore 4.49'30"; 2) Geminiani; 3) Roma; 4) Lambertini; 5) Fornara; 6) Koblet, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 7) Pasotti a 44"; 8) Martini a 52"; 9) Isotti s. t.; 10) Minardi s. t.; 11) Keteleer a 1'05"; 12) Huber a 1'18"; 13) Impanis a 1'30"; 14) Bartali a 1'34"; 15) Coppi; 16) Astrua; 17) Ockers; 18) Magni; 19) Kubler; 20) Zampini; 21) Defilippis; 22) Clerici; 23) Close; 24) Zampieri, tutti col tempo di Bartali.

La classifica generale

1) **GEMINIANI** p. 13; 2) a pari merito: Huber e Schaer p. 8; 4) a pari merito: Albani, Piazza, Astrua, Grosso e Coppi p. 6; 9) Defilippis p. 5; 10) Bartali p. 4.

G. P. della Montagna

1) **ASTRUA** in ore 36.48'45"; 2) Coppi a 54"; 3) Geminiani (Maglia Verde) a 1'; 4) Zampieri (Maglia Bianca) a 1'36"; 5) Albani a 2'22"; 6) Zampini a 2'53"; 7) Kubler a 2'57"; 8) Defilippis a 2'55"; 9) Ockers a 3' e 13"; 10) Magni a 3'53"; 11) Bartali a 3'55"; 12) Close a 5'31"; 13) Pasotti a 5'48"; 14) Koblet e 7'17"; 15) Conterno a 8'11".

TEATRI E CINEMA

TEATRI

ARTI: ore 18. C.ia Pilotto-Cepodaglio-Pinelli « Gli affetti in famiglia ».
ELISEO: ore 18: « Il Barbiere di Siviglia ».
PALAZZO SISTINA: ore 17 - 21: C.ia Billi-Riva: « Alta tensione ».
ROSSINI: ore 16.45 e 19.45: Compagnia Checco Durante: « Ditta Ricciardi e Figlio ».
VALLE: ore 17,30 e 21,15: C.ia Rascel: « E invece pure ».
RIDOTTO ELISEO: ore 19,30: C.a De Filippo: « Amicizia », « Il successo del giorno », « I morti non fanno paura ».

VARIETA'

Alhambra: Giuramento di sangue e Riv.
Altieri: Il disertore e Riv.
Ambra - Jovinelli: La valle della vendetta e Riv.
La Fenice: Don Camillo e Riv.
Manzoni: Vendetta di zingara e Riv.
Principe: Mi svegliai signora e Riv.
Volturno: La regina dei pirati e Riv.
Quattro Fontane: Amo un assassino e Riv.
Giulio Cesare: Per chi suona il campanone?

CINEMA

A.B.C.: Barriera a settentrione.
Aquario: Il Ponte di Waterloo
Adriacine: Continente nero
Adriano: L'uomo di ferro
Alba: Tomahawk
Alcyone: Abracadabra
Ambasciatori: La duchessa dell'Idaho
Apollo: Il difensore di Manila
Appio: La regina dei pirati
Aquila: La malquerida
Arcobaleno: Topaze
Arenula: I cadetti di Guascogna
Ariston: Ogni anno una ragazza
Astoria: I racconti di Hoffmann
Astra: Il marchio del rinnegato
Atlante: I tre soldati
Attualità: Lo sai che i papaveri
Augustus: La pista di fuoco
Aurora: Auguri e figli maschi.
Ausonia: Il marchio del rinnegato
Barberini: Marito e moglie
Bernini: L'autista pazzo
Bologna: La regina dei parti
Brancaccio: Abracadabra
Capannelle: Enrico Caruso
Capitol: Ultimatum alla terra
Capranica: La dinastia dell'odio
Capranichetta: Omertà
Castello: Gli avvoltoi non volano
Centocelle: Anna
Centrale: Il segreto del lago
Cine-Star: Il marchio del rinnegato
Clodio: Il capitano Hornblower
Cola di Rienzo: La regina dei pirati
Colonna: Il sentiero degli Apaches
Colosseo: La famiglia Passaguai fa fortuna
Corso: Terra nera
Cristallo: La pista di fuoco
Delle Maschere: Gli avvoltoi non volano
Delle Terrazze: Il sentiero del pino solitario
Delle Vittorie: La regina dei pirati
Del Vascello: Il difensore di Manila
Diana: La duchessa dell'Idaho
Doria: Il marchio di sangue
Eden: Il marchio del rinnegato
Espero: I conquistatori della Sitt
Europa: La strada del mistero
Excelsior: Il microfono è vostro
Farnese: Anna
Faro: I cavalieri del Nord-Ovest
Fiamma: Ogni anno una ragazza
Fiammetta: Lady Godiva Rides again
Flaminio: Il ponte di Waterloo
Fogliano: La campana del convento
Fontana: I guerrigliori delle Filippine
Galleria: La sonnambula
Golden: Il marchio del rinnegato
Jonio: Kim
Imperiale: Anna prendi il fucile
Impero: Anna
Induno: Il microfono è vostro
Iris: L'avventuriera
Italia: Il microfono è vostro
Lux: Le avventure di Barco Popo
Massimo: I tre soldati
Mazzini: Gli avvoltoi non volano
Metropolitan: Naso di cuoio
Moderno: Anna prendi il fucile
Moderno Saletta: I 5 segreti del deserto
Modernissimo: Sala A: Abracadabra; Sala B: Il difensore di Manila
Nuovo: Richiamo d'ottobre
Novocine: Le avventure del capitano Hornblower
Odeon: La pista di fuoco
Odescalchi: Prigione senza sbarre
Olympia: Conquistatori della S...
Orfeo: Le due verità
Ottaviano: Sabbie rosse
Palazzo: Rasclomon
Palestrina: Abracadabra
Parioli: La pista di fuoco
Planetario: Duello a Berlino
Plaza: Caroline Cherie
Prenestе: Anna
Bellarminio: Peggy, la studentessa
Primavalle: La famiglia passaguai fa fortuna
Quirinale: Il marchio del rinnegato
Quirinetta: Angoscia
Reale: Abracadabra
Rex: La regina dei pirati
Rialto: Capitano Hornblower
Rivoli: Angoscia
Roma: I cavalieri del nord-ovest
Rubino: Don Camillo
Salario: La spada di Montecristo
Sala Umberto: La spada di Montecristo
Salone Margherita: La valle del destino
Sant'Ippolito: Nata ieri
Savoia: Il marchio del rinnegato
Smeraldo: Colt 45
Splendor: Vacanze con il gangster
Stadium: La pista di fuoco
Supercinema: Uniti nella vendetta
Tirreno: Il difensore di Manila
Trevi: Due soldi di speranza
Trianon: Le avventure di Marco
Trieste: Le miniere di re Salomone
Tuscolo: Kim
Ventun Aprile: Il difensore di Manila
Verbano: I tre soldati
Vittoria: Il difensore di Manila
Viltorio Plamino: Un posto al sole

LEGGETE

Rinascita

114 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Sì — fece Croasse. — Erano gli uomini del Duca di Guisa. Sono venuti a trovare la badessa e la badessa è ancora su tutte le furie. Così almeno ho saputo da Filomena...

Croasse s'era taciuto. Qualcuno stava camminando nel giardino. Istintivamente i due si ripararono dietro la siepe più alta. Poco dopo apparvero suora Filomena e suora Mariangela. Parlavano tra loro sottovoce e parevano agitate.

— Che ci sarà — pensò Picouic.

Le due suore, bisbigliando tra di loro, si erano avvicinate.

— Bisogna farle cantare, disse Picouic all'orecchio di Croasse. Ai massimo tra due ore debbo essere di ritorno e ci occorrono notizie.

Croasse corrugò la fronte come se pensasse poi disse:

— Trovato, trovato! Ma sei disposto a restare nascosto, senza fiatare?

A malincuore Picouic assentì.

— Se va bene — continuò Croasse — potrai udire con le tue stesse orecchie il mio piano.

Così dicendo uscì dal nascondiglio e attirò l'attenzione delle due suore che subito si spostarono veloci verso di lui.

Chi avesse visto ora la faccia di Croasse sarebbe rimasto meravigliato dell'espressione di tristezza che egli aveva saputo assumere.

— Che cosa vi accade? — gli chiese Filomena preoccupata, avvicinandosi.

Croasse mandò un sospiro, poi rispose:

— Sono preoccupato per Picouic.

— Picouic? — fece ansiosamente Mariangela. — Temete qualcosa per lui?

Croasse abbassò gli occhi come un ragazzo che, colto nel debole, non vuol parlare.

— Non mi dovete nascondere nulla — continuò premurosamente Mariangela. — La sua partenza è stata anche troppo misteriosa. Dite, dite, tornerà?

Croasse alzò la testa e fece cadere uno sguardo ostentatamente triste su Filomena.

— Non tornerà più? — insistè sospirando Mariangela. — Lo leggo sul vostro viso.

Anche questa volta Croasse non rispose: cercava di assumere l'atteggiamento più imbarazzante possibile.

E ci era perfettamente riuscito. Tanto è vero che Filomena, preoccupata per lui e per Mariangela, si sentì in dovere di intervenire:

— Ma a noi potete dir tutto — disse amorevolmente. — Io comprendo più che bene lo stato d'animo di Mariangela... Dite quel che sapete di Picouic. Tornerà?

— Può tornare e non può tornare, dipende...

— Dipende? — chiese con ansia Mariangela.

— Dipende da quello che la badessa sta preparando qui dentro contro di lui...

— Contro di chi?

— Contro di lui — ripetè sordamente Croasse. — Voi non sapete... e il pericolo — aggiunse — incombe anche su me, anche su di voi forse...

«Belgodère va pazzo di lei» fece Croasse...

Le due monache si guardarono sorprese.

— Voi non sapete... — continuò Croasse con tono melodrammatico. — Ma è una storia vecchia, un tragico destino quello che ci perseguita...

Avete visto chi è venuta dalla badessa? La zingara Saizuma, l'ho vista coi miei occhi accompagnata da due guardie...

Ora, quando appare questa zingara è segno di tempesta per Picouic e per me...

Belgodere va pazzo di lei e la segue dovunque... Belgodere (e Croasse sgranò gli occhi), è uno zingaro terribile e eretico... l'ha soggiogata ai suoi piaceri ed ella lo fugge, e lui la insegue, minacciando di morte tutti coloro che egli crede suoi rivali...

Ora, Picouic ed io abbiamo lavorato per lungo tempo con lui, nel suo baraccone, e siamo fuggiti un giorno perchè egli ci voleva uccidere, convinto com'era che la zingara avesse delle simpatie per noi... Ubbie, ma se non facevamo in temo ad abbandonare il baraccone ci avvelenava... Lo zingaro conosce dei veleni potentissimi...

La fantasia di Croasse come si vede si stava di nuovo sbrigliando a tutta corsa e Picouic, che dietro il cespuglio aveva udito tutto, si mordeva le labbra dalla paura che egli commettesse qualche irreparabile errore.

Ma la situazione non gli consentiva che il silenzio e la speranza che solo la fortuna lo aiutasse.

— Ora se la zingara è qui, sarà qui anche Belgodere — proseguì Croasse — e quello che succederà... quello che succederà... c'è aria di intrighi qui...

Quella croce, nel cimitero — fece all'improvviso Croasse — per chi è stata alzata quella Croce? Forse per noi? E quegli arcieri del Duca di Guisa che cosa sono venuti a fare?

L'han portata a loro la zingara? E perchè tutti questi uomini armati in giro per il convento?

— Ma non vi allarmate, non vi allarmate — fece Mariangela con calma. — Nè la croce nè gli arcieri sono qui per voi, e neppure la zingara, credo. La badessa...

— La badessa... — chiese Croasse.

— La badessa sta preparando un'importante riunione di cardinali... e la croce serve per due eretiche. Quanto allo zingaro, potete star sicuro, qui non entrerà nessun eretico. Il convento è ben guardato da più di trenta guardie...

— Ma perchè allora la Badessa è su tutte le furie? Ce l'ha con noi, con voi? Ha scoperto tutto, forse?

— No — sorrise Mariangela. — La Badessa ha chiuso un occhio sulle nostre relazioni, non dubitate... Credete che non sappia? Sa. Ma sa anche che noi li abbiamo tenuti ben chiusi cento e più volte per lei. C'è un patto segreto che non può tradire. E' sulle furie perchè ha ricevuto un messaggio importante dal Duca di Guisa. Ordini e contrordini... Ed è difficile acontentare tutti, perchè tutti fanno grosse beneficenze al convento...

La discussione durò ancora a lungo e Croasse la seppe destreggiare davvero da gran maestro. Così almeno pensò Picouic che dal suo nascondiglio appariva via via sempre più soddisfatto. Indubbiamente questa volta la sua trovata aveva dato il migliore dei risultati.

Croasse se la cavò anche bene sulla conclusione che era la cosa più difficile di tutta la fantasiosa impalcatura che egli aveva creato.

— Va bene — disse a Mariangela — se voi mi assicurate che davvero le cose stanno come avete detto, io resterò... cioè non raggiungerò, come volevo fare, Picouic e Picouic, se non mi vedrà, tornerà qui. Siamo rimasti d'accordo in questo senso...

(Continua)